

ARCHITREND

HOTEL VILLA CARLOTTA

DI LUIGI PRESTINENZA PUGLISI

Ragusa sta vivendo un periodo di intenso boom turistico. Alcuni dicono che è stato stimolato dalla fortunata serie dello scrittore Andrea Camilleri che vede protagonista il commissario Montalbano il quale in questo contesto geografico risolve i suoi casi polizieschi. Ma più probabilmente deriva dagli ancora accessibili valori immobiliari della zona, soprattutto se paragonati a quelli oramai inviccinabili di altre località turistiche più gettonate, uniti alla piacevolezza del paesaggio agricolo, alla presenza nel circondario di centri barocchi quali Ragusa Ibla, Modica e Noto, alla vicinanza dal mare, nonché alla produzione di vini pregiati e all'ottima cucina. Il risultato è che nel ragusano si registra oggi un mercato edilizio fiorente che punta da un lato alla costruzione di nuovi insediamenti residenziali e turistici e dall'altro al recupero del vecchio, soprattutto antiche costruzioni rurali. A questa ultima categoria appartiene l'albergo con ristorante realizzato dallo studio Architrend che qui presentiamo. Nasce dalla ristrutturazione di alcune stalle originariamente disposte in un corpo di fabbrica lungo circa 60 metri annesso a una tenuta agricola e da tempo non più utilizzato. Vi sono state ricavate 25 camere disposte su due piani per una metà dell'edificio e per l'altra metà su un unico piano, mentre un'altra stanza è stata collocata all'interno dei silos precedentemente adibiti alla conservazione del grano.

Il restauro della struttura muraria è stato eseguito facendo in modo di lasciare, anche dopo il consolidamento strutturale, in vista le pareti in pietra. I giunti però sono stati, a differenza degli originali, stuccati. Sono state inoltre modificate le bucatore aggiungendo portali a tutta altezza con lo scopo di ritmare il prospetto e renderlo più accattivante. Da questi sbucano piccoli balconi che affacciano da un lato sul baglio, cioè il cortile interno, dall'altro sulla campagna dove ha trovato collocazione la piscina con annessi pergolati, spogliatoi e strutture di servizio.

A contrastare con l'aspetto tradizionale della muratura è l'ampliamento in ferro e vetro suddiviso in due zone: una più alta e che prolunga idealmente il corpo delle stalle nella quale è ubicata la hall dell'albergo; una più bassa e risolta con un tetto piano aggettante che ospita il ristorante. «Abbiamo cercato - racconta Gaetano Manganello che con Carmelo Tumino dirige lo studio Architrend - di non fare il verso alla costruzione esistente, ma di realizzare un oggetto trasparente, dotato di una propria fisionomia, che mettesse in immediato contatto l'interno con l'esterno».

Formati a Firenze, Manganello e Tumino risentono il fascino del minimalismo e della lezione di Mies van der Rohe, e soprattutto cercano di indagare il modo in cui questa possa adattarsi ai contesti locali. Se si osserva, infatti, il nuovo corpo di fabbrica si noterà che i due hanno cercato di evitare ogni aggiunta che potesse turbare la purezza dell'involucro: i vetri sono cristalli di 19 mm a tutta altezza, tra loro accostati e giuntati con silicone per non ricorrere a montanti (sono fissati in basso, tramite uno scasso nel pavimento e in alto mediante una sottile fascia di alluminio). Nello stesso tempo l'aggetto della pensilina serve a proteggere l'interno dai raggi del sole, in Sicilia particolarmente violenti, soprattutto d'estate. Mentre a dare concretezza percettiva a un oggetto che, altrimenti, correva il rischio di apparire troppo freddo e geometrico provvede l'impalcato in legno lamellare del soffitto. Anche la pavimentazione in pietra esterna gioca su questo doppio registro: in parte è pietra di recupero, quello che in siciliano si chiama il «basolato», e in parte è stata realizzata in pietra locale con un trattamento sabbioso antiscivolo, che poi è lo stesso utilizzato per il rifacimento della pavimentazione di piazza Duomo a Siracusa. Dalla trasparenza della hall, poi, è possibile, attraverso una scala a chiocciola, con un repentino passaggio dal totalmente estroverso al completamente introverso, passare al buio di una cantina scavata nella roccia di cui è stata conservata l'antica forma a campana.

Vi è, infine, lo spazio attorno alla piscina. Risolto con una pavimentazione in legno, la sera è utilizzata per eventi e ricevimenti. Mediando tra l'albergo e la campagna, diventa uno dei punti privilegiati di questo intervento che mi sembra mostri ancora una volta come nel recupero un linguaggio arioso e schiettamente contemporaneo sia preferibile a qualsiasi rifacimento in stile. ■

Restauro e design, resort nella casa rurale

A Ragusa Architrend trasforma una vecchia cascina in un hotel di lusso rifuggendo dal rifacimento in stile

